

Serie D. Immediato riscatto dopo la battuta d'arresto con il Boca. Adesso i gardesani sono quarti a parimerito con il Rodengo Quarenghi scatenato, il Salò risorge

Articolo di Sergio Zanca

Il Salò si è leccato le ferite della sconfitta di S.Lazzaro di Savena, contro il Boca, ed ha imposto la legge del più forte, battendo con un punteggio nitido il Fiorenzuola, terz'ultimo in classifica. Così la squadra di Roberto Bonvicini ha scavalcato l'Uso Calcio, agganciando il Rodengo al quarto posto (22 punti), a una lunghezza di distacco dal Trentino, a due dal Pergocrema e a quattro dalla Centese, nuova capolista. I gardesani, che domenica se la vedranno in trasferta con il Reno fanalino di coda, stanno disputando un campionato eccellente, e hanno la possibilità di progredire ulteriormente.

Privo dell'infortunato Caini, sostituito da Cittadini, e dello squalificato Scirè, rilevato da Valenti, il Salò si presenta nella formazione annunciata con l'abituale modulo a trazione anteriore (4-3-3). Stavolta la partenza è piuttosto lenta: meglio evitare di schiacciare subito il piede sull'acceleratore, limitandosi a manovrare in scioltezza e souplesse. All'8' Valenti pesca Quarenghi sulla sinistra: cross e colpo di testa di Bojanic, a lato di poco.

All'11' il gol dell'1-0. Conquistato il pallone fuori area, Quarenghi triangola con... l'arbitro, che glielo restituisce con estrema precisione, seppure involontariamente. E il trentino di Darzo, "Scarpa d'oro 2003-04", lascia partire un destro radente, nell'angolino più lontano. Il portiere resta con un palmo di naso. Gli ospiti non protestano. Capiscono il piccolo dramma del vicentino Gaspari, e non infieriscono, per non mandarlo in confusione. Si comportano da veri sportivi, consapevoli che nel bene e nel male l'arbitro va considerato alla stregua di un palo o di una folata di vento. Il classico incidente di percorso.

Il Salò sfiora il raddoppio in altre circostanze. Al 26' Cazzamalli, scivolato a terra, spalle alla porta, sfrutta una combinazione Marco Ferrari - Bojanic, impegnando Carnevali. Al 40' Ferretti indirizza verso Quarenghi, che passa a Franchi, andando poi a riprendere il cross basso: la sventola di Cristian, a colpo sicuro, è prodigiosamente deviata in corner da Carnevali. Il Fiorenzuola si rende pericoloso per la prima volta al 46', con una punizione di Pugliese alzata da Hofer.

All'inizio della ripresa il Salò decide di chiudere il conto, e preme in avanti. Il portiere deve uscire su Marco Ferrari (2'), assorbire una punizione di Quarenghi (4'), bloccare una deviazione di testa di Cazzamalli (5'), respingere a fatica un tiro di Bojanic (7'). L'allenatore Gigi Rocca, rientrato dopo avere scontato due turni di squalifica, ridisegna l'assetto, inserendo Varacalli, Orrù e Del Santo al posto di Armani, Martini e Tagliavini, spostando il numero 11, Guasti, sullo scatenato Quarenghi. Ma il 25enne della Valle del Chiese è davvero incontenibile. E al quarto d'ora mette il sigillo. Bojanic, che ha appena sbagliato un gol da distanza ravvicinata su punizione a spiovare di Franchi, lo serve in profondità. Quarenghi penetra in area e di sinistro batte senza problemi il portiere. E' il gol del definitivo 2-0.

Il Salò bada a non perdere gli equilibri e tenta qualche scambio di classe. Ma non ha voglia di affondare le unghie. In un certo senso rispetta i deboli, e li lascia muovere tenendoli d'occhio. Al 33' Franchi "assaggia" la reattività del portiere con una punizione dal limite. Il Fiorenzuola ha un sussulto. Al 40' Pizzelli lascia partire una parabola da 25 metri: il pallone scende picchiando sulla traversa. Per Hofer si tratta dell'unico brivido.

Dopo i sette gol buscati nelle due gare contro Albano e Boca, e i quattro rigori subiti nelle ultime tre, il Salò desiderava vivere una giornata tranquilla, senza rischi o sorprese negative. Avendo sempre segnato almeno una rete a partita, sapeva che prima o poi avrebbe sbloccato il punteggio. Il guizzo di Quarenghi all'11' ha rappresentato una sorta di evento naturale e scontato.

La gara, però, non ha mai toccato vertici di bel gioco. Si è trascinata in modo tranquillo, senza fiammate entusiasmanti. Del resto per offrire spettacolo bisogna che entrambe le squadre siano di buon livello. E il Fiorenzuola, nonostante la buona volontà, è una compagine di categoria inferiore.

Bonvicini: «Un pronto riscatto»

All'ingresso degli spogliatoi fanno bella mostra le coppe e i riconoscimenti ricevuti sabato dal Salò e dall'allenatore Roberto Bonvicini. La trionfale stagione 2003-04 sembra non finire mai. «Voglio dividere i premi con lo straordinario gruppo di giocatori e dirigenti - dice Bonvicini -. Per quanto riguarda l'ammissione al corso di Coverciano (l'annuncio glielo ha dato Azeglio Vicini, ndr), sono felicissimo. Ci tenevo molto, e la cosa mi riempie di orgoglio, perchè arriva grazie ai risultati ottenuti sul campo. Nella vita bisogna sempre avere ambizioni, e cercare di non fermarsi». Il tecnico di Gavardo si sofferma sulla partita, dicendo che «la sconfitta di domenica scorsa avrebbe potuto lasciare qualche indecisione e incertezza. Invece i ragazzi sono stati bravi a sbloccare subito il punteggio e a conservare il vantaggio. Il Fiorenzuola è formato da giovani messi bene in campo, che corrono tantissimo. Non è stata una gara brillante, però contava solo il risultato. In talune circostanze abbiamo giocato bene senza raccogliere i tre punti. Stavolta volevamo centrare l'obiettivo, contro una formazione ostica. I sette gol subiti nelle ultime due gare? Beh, abbiamo accusato difficoltà quando ci siamo trovati in inferiorità numerica. L'anno scorso il Salò non ha mai beccato troppi gol. Adesso gli avversari sono più forti, e la qualità è migliorata. Di conseguenza ci sta di prendere qualche sberla».

Bonvicini esce allo scoperto, ammettendo che «ora non è più possibile nascondersi. Noi andiamo avanti alla giornata, ma puntiamo a dare il massimo, giocando sempre per vincere. Se a primavera ci troveremo ancora lì, nel gruppo di testa, lotteremo con la forza e l'entusiasmo della matricola».

Slobodan Bojanic, entrato in campo con un buon biglietto di presentazione (sette gol in 416', uno ogni 59'), stavolta è rimasto a bocca asciutta, ma ha contribuito al successo con alcuni scambi insidiosi. Pur senza inquadrare lo specchio della porta, ha partecipato con maggiore continuità alla costruzione delle azioni. «L'unica cosa importante è di avere vinto - dice il bosniaco, originario di Sarajevo, primo straniero nella storia del Salò -. Abbiamo dimostrato di essere superiori al Fiorenzuola, sbagliando purtroppo tanti gol. Quarenghi è stato implacabile, e sono davvero contento per lui. Anche se guardiamo in alto, il nostro obiettivo principale rimane la salvezza».

Bojanic sottolinea il valore del gruppo. «Non c'è Boban (il suo nome di battaglia, ndr) o Pablo o un altro, ma la squadra - afferma -. E domenica, a Reno di Cento, dovremo usare la stessa accortezza, perchè le gare contro le pericolanti nascondono insidie, e non sono mai una passeggiata».

Paolo Ferretti, l'elegante mastino, sostiene che «da qui al termine del campionato, ne vedremo delle belle. Tutte le squadre sono forti, e possono dire la loro. E' necessario lottare sul campo, dimostrando la propria forza». Ferretti confessa che gli piacerebbe segnare un gol, magari fra un paio di settimane, contro il Trento. Lui, trentino di Storo, sta già guardando avanti.